

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea, al 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, misteriosi.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 9 marzo

Si sa che il nuovo ambasciatore francese al Quirinale è stato già ricevuto dal Re. Ecco ciò che il *Moniteur Universel* scrive a proposito dell'invio di quel diplomatico a Roma: «Sappiamo ed abbiamo già detto, che la nomina del marchese di Noailles fu accolta con molta simpatia dal governo italiano, e che essa contribuirà a restringere i vincoli di fiducia e di buona amicizia che esistono tra i due paesi. La dichiarazione del duca Decazes pose fine a tutte le ambiguità ed a tutte le riserve che si attribuivano senza motivo alla politica francese nelle sue relazioni coll'Italia, ed ha affrancato assolutamente una situazione che i partiti in Francia, serviti dalle preoccupazioni della Germania, cercavano di offuscare. Questo punto definitivamente acquistato, ci sarà permesso di sperare che la nomina del marchese di Noailles farà cessare i rapporti più che penosi, che il carattere poco misurato del signor Fournier aveva stabiliti tra la legazione di Francia presso il re Vittorio Emanuele e l'ambasciata francese presso il papa? Comprendesi benissimo che il governo italiano e la S. Sede non siano d'accordo e persistino in un antagonismo che da ambi i lati impegna principi francesi; ma ciò che non si comprende punto si è, che il ministro di Francia a Roma e l'ambasciatore francese, presso il papa, diano col loro contegno personale un nuovo rilievo a questo antagonismo. Desideriamo perciò con tutti i buoni che questa ingrosciosa lotta non si perpetui, tanto più che essa è inutile completamente.»

L'esito delle elezioni di Vienne e della Vaucluse accresce in Francia la impazienza con cui sono attese quelle della Gironde e della Haute-Marne, che avranno luogo nel mese corrente. Nel primo di questi dipartimenti i conservatori sostengono il signor de Larieu, nel secondo il barone Lisperut; e hanno a fronte il radicale Mie, e il thierista Davelle Bernardin. L'alleanza del signor Thiers e del signor Gambetta si mantiene e porta frutti, come si è veduto nelle recenti elezioni; è probabile quindi che anche queste prove avranno risultati consimili. L'Assemblea, le sue Commissioni, il Governo lottano contro questi risultati del suffragio universale. La Commissione dei Trenta tenta di cangiare l'essenza, e il Governo cangia tutti i maiores. L'Assemblea poi indugia fino che può a convalidare le elezioni repubblicane. E così che una intiera seduta fu consumata sull'elezione Swiney, un repubblicano, eletto nella Bretagna, il paese realista e cattolico per eccellenza! da più di due mesi. Dopo molte discussioni nel seno della Commissione speciale, e dopo una discussione pubblica di diverse ore, fu gioco-forza che l'Assemblea accettasse come collega il contrastato deputato della Bretagna.

Secondo i giornali prussiani che si ritengono più direttamente ispirati dal gabinetto di Berlino, gli uffiziali militari spiegano adesso la più grande attività per secondare il nuovo organamento dell'armata tedesca. Il nuovo fucile Mauser, il cui modello fu definitivamente adottato nel 1872, venne commissionato nelle diverse fabbriche di Germania e anche d'Austria. Queste commissioni, date nel 1873, si eseguiscono con tale sollecitudine, che al momento in cui siamo, cioè in capo a tre mesi, due corpi d'esercito sono già armati del nuovo fucile; da qui ad un mese, sarà distribuito a due altri corpi, e al mese di giugno, ne sarà armata tutta la fanteria tedesca di linea. Quanto al nuovo cannone di campagna, è il modello Manlicher, che venne adottato sul finire d'ottobre 1873. Seguì dunque tosto le commissioni, e il piccolo calibro sarà pronto per la primavera del 1874, il grosso per l'autunno. Da poco in qua, tutta la cavalleria tedesca venne armata di carabine Chassepot. Le costruzioni navali sono del pari spinte con molto vigore. Contemporaneamente i lavori di fortificazione di Colonia, Strasburgo e Metz procedono rapidamente, e non furono interrotti neppure durante l'inverno. Il numero degli operai borghesi impiegati nei lavori di Strasburgo è di 10,000, a Metz di 4000. Infine le corrispondenze da Copenaghen constatano che gli acquisti di fucili, nell'Jutland e nello Sleswigh, per conto del ministero della guerra di Berlino, si fanno sopra una vasta scala e a prezzi elevatissimi. Come si veda, nell'aria c'è molto odore di polvere; tuttavia si continua sempre a parlare di pace!

Vi ha disparere fra i liberali austriaci rispetto al valore delle leggi confessionali che si

stanno discutendo nel Reichsrath. Ve ne ha una parte che, se anche avrebbe desiderato riforme più radicali, si contenta dei progetti governativi, come per esempio il deputato liberale del Trentino Venturini, le cui parole ci vennero ieri riassunte da un telegramma. Altri liberali invece giudicano quei progetti con poco favore, e se ne fa organo la *Neue Freie Presse*. Essa però è costretta a confessare che i progetti di legge sono in aperta opposizione colle pretese dei clericali: «L'antitesi, dice fra i progetti ecclesiastico-politici ed i loro avversari nella destra della Camera, consiste in ciò che i progetti danno allo Stato il diritto di immischiarci sotto certi rapporti di ciò che riguarda la Chiesa ed i suoi membri, mentre la destra vuol sottrarre alla sfera dei poteri dello Stato tutte le cose che la Chiesa, in virtù della sua volontà sovra, dichiara esclusivamente soggetto al suo dominio. I progetti hanno lo scopo di restituire allo Stato i diritti sovrani, che esso abbandonò alla Chiesa col Concordato, mentre gli ultramontani non vogliono udire parlare di quei diritti sovrani.» Sottoporre la Chiesa allo Stato in un paese ove or sono pochi anni lo Stato era schiavo e la Chiesa sovrana, non pare un passo di si poco conto, come dice la *Neue Freie Presse*.

A Pest sono avvenuti gravi disordini, essendosi sparsa la voce che un detenuto si fosse ucciso in seguito ai maltrattamenti sofferti per opera degli agenti della pubblica forza. Si appiccò il fuoco al Palazzo Municipale e si cacciarono a colpi di pietra i pompieri accorsi ad estinguergli. Le truppe dovettero intervenire e far uso delle armi. Quattro persone rimasero uccise e parecchie gravemente ferite.

Un dispaccio da Santander oggi rettifica l'errore incorso nella cifra delle truppe erette dal Governo spagnuolo contro i carlisti, cifra che appariva evidentemente esagerata. Ecco dice: «Si calcola a 65,000 uomini il totale delle truppe, fra l'armata repubblicana e i carlisti, che si trovano sotto Bilbao, sopra una estensione di territorio di tre leghe soltanto.» Sulle loro operazioni, nulla di nuovo.

DISCUSSIONI ALLA CAMERA.

III.

L'onorevole Valperga di Masino (per amore del pareggio, e perché reputa la parte tecnica del Progetto insufficiente agli scopi della difesa dello Stato, e perché su essa parte tecnica non fu udito il parere dell'illustre generale La Marmora) si annunciò nella tornata del 4 marzo, contrario al Progetto. E la franca opposizione dell'onorevole Valperga di Masino determinò la forma di polemica del discorso dell'Oratore che subito, gli succedette, e fu l'onorevole Massari, il quale rispondendo a lui e alle opposizioni già da altri esternate, esplicitamente dichiarò, che se non ci fosse di mezzo la questione finanziaria, ogni discussione su questo Progetto sarebbe inutile, d'accordo. Cosa non potrebbe esitare un momento quando trattasi di difesa, quando trattasi dell'onore e della dignità della patria? Quindi l'Oratore, pur ammettendo che le spese dovono farsi con determinati criteri e che al Ministro Ricotti convenga essere franco ed esplicito e sicuro nei determinarli, conchiuse sostenendo il complesso del Progetto: ed invitando la Camera a seguire le tradizioni di patriottismo che formava il suo onore, e a dimostrare che l'Italia vuol continuare ad esser nel mondo una forza e una quarettina d'ordine, di libertà e di pace.

Dopo il Massari, l'onorevole di Gaeta svolse considerazioni tecniche sull'organamento della difesa secondo i sistemi di varie Nazioni; ragionò a lungo delle fortificazioni, di cui in dati luoghi non conosce la necessità, ma di cui forse s'ebbe esagerata l'importanza, e proponendo piuttosto a spendere con larghezza per migliorare l'esercito. E dopo il discorso dell'onorevole di Gaeta, malgrado si chiedesse la chiusura della discussione generale, ebbe la parola l'onorevole Toscanelli, che s'aveva annunciato come iscritto in favore della Legge, e che tuttavia si estese a tanti appunti contro di essa da sembrare iscritto fra gli oppositori. Egli infatti censurò la non esistenza di pieni accordi tra Ministro e Commissione, la mancanza di piani tecnici e di dettagli che dovranno essere annessi al Progetto, il difetto di fucili, e notò come, essendo difficile il mantenere l'attuale forza dell'esercito, possa dirsi esagerata la proposta di tante fortificazioni; poi conchiuse col chiedere la precedenza dell'esame dei provvedimenti finanziari al votare i provvedimenti militari.

Nella stessa tornata al discorso del Massari rispose l'onorevole Ministro della guerra, che prese la parola per la tornata del 5 per rispondere al Vario Oratore e ai principali appunti fatti alla Legge. Rispondendo al Massari, ricordò come la legge in discussione faccia parte del piano finanziario del 1871; come per provvedere alle spese straordinarie dell'esercito sarebbero necessarie circa 315 milioni (compresi i milioni 88 del secondo Progetto della Commissione), dei quali già 158 furono approvati, come la Camera non debba preoccuparsi della grossa cifra, perché ripartita in anni parecchi, bensì della somma annuale, e conchiuse per l'animisibilità di essa somma. Ma nel suo secondo discorso il Ricotti fu più chiaro e felice nel rispondere agli appunti che aveva udito; e distinse nei due Progetti quanto debba ritenere di necessità assoluta, e quanto potrebbe rimandare ad altro tempo. Nel Ricotti non è necessità assoluta fare subito di Roma una gran piazza di guerra, bensì ammette che vi abbiano ad essere due campi trincerati a Roma ed a Capua; conviene nella necessità di fortificare i valichi alpini; dichiara di considerare le fortezze quale complemento dell'esercito, quindi in alcuni casi opportune ed atte ad aumentare la potenza e disponibilità dell'esercito attivo. Riguardo alla situazione finanziaria, l'onorevole Ministro disse essere essa un elemento di forza per lo Stato; quindi egli acceiterrebbe un aumento di fondi, purché contemporaneamente si aumentassero gli introiti. Soggiunse perciò che il primo Progetto fosse subito votato, e che il secondo Progetto (quello della Commissione) fosse discusso e votato dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Malgrado che in antecedenza fosse stata chiesta (come dicemmo) la chiusura della discussione generale, e che il Ricotti l'avesse detta abbassata appena, questa si protrasse nella tornata del 5, del 6 e del 7 marzo coi discorsi degli onorevoli Perrone, Cerotti, Michelini, Araldi, La Porta, Nicotera, Musolino, Fambri, Bertolè-Viale, Sella, e di nuovo il Ricotti, e sul punto finanziario del Progetto l'onorevole Minghetti. Dai discorsi de' quali noi annotiamo soltanto quanto v'è di più sagliente e determinativo sulle successive deliberazioni della Camera.

Il Perrone di S. Martino si limitò allo svolgimento di considerazioni tecniche, e alla proposta che per ora si votassero soltanto quelle parti del Progetto su cui tutti concordavano, rimandando la discussione delle altre parti dopo i provvedimenti finanziari. Il Cerotti si estese a raccomandare, a preferenza di Capua ed altri punti, le fortificazioni nella vallata del Po. Il La Porta eschuse da questo Progetto la questione politica. Il Minghetti protestò contro ogni proposta suspensiva; richiamò alla memoria della Camera recenti parole del Re che eccitarono a sciogliere la questione della difesa nazionale, sciogliendo che il Ministro crede necessario eziandio dal punto di vista finanziario; confermò l'asserzione del Ricotti circa la sufficienza dei 165 milioni pel bilancio della guerra, e disse che il Ministero assumeva la responsabilità, stando sempre nei limiti delle umane previsioni, dei proposti 20 milioni nella parte straordinaria del bilancio.

L'onorevole Nicotera fece un lungo e seconde discorso, col quale insistette a dimostrare l'insufficienza dei milioni proposti, e quindi la necessità di nuovi sacrifici. Egli disse che in tutti gli Stati d'Europa si fanno armamenti, e che l'Italia deve per necessità seguire il movimento militare e mettersi al livello delle altre Potenze che tengono i loro eserciti ordinati ed armati, come se domani dovesse scoppiare la guerra. E all'identico concetto della necessità di provvedere più ampi mezzi di difesa di quelli che sono accolti nel Progetto s'informava una proposta dell'onorevole Musolino, che dimostrò la difesa d'Italia consistere in tutta Italia, e non soltanto nella valle del Po. Ma a difendere il Progetto del Ministro con animosa parola surse l'onorevole Fambri, e con lungo ed attentamente ascoltato ed eruditio discorso l'onorevole Bertolè-Viale, a cui seguì un terzo discorso del Ricotti specialmente diretto a combattere alcune osservazioni del Nicotera, ed altri appunti fatti alle sue riforme e all'intero provvedimento militare italiano. Dopo le quattro spiegazioni del Ministro la proposta di chiusura della discussione generale venne accettata dalla Camera. Se non che, anche dopo la votata chiusura, l'onorevole Sella colse l'occasione per dichiarare ch'egli reputava le spese proposte compatibili con le forze contributivne del paese, e per pregare il Minghetti a non sottoporre alla firma del Re la Legge dei provvedimenti

militari se non dopo la votazione dei provvedimenti finanziari; al che il Minghetti dichiarò di aderire.

La tornata di sabato si chiuse con la votazione d'un ordine del giorno firmato dagli onorevoli Farini, Corte ecc., che suona così: «La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della guerra, approva l'indirizzo dal lui dato all'amministrazione militare e passa alla votazione degli articoli.» Quest'ordine del giorno fu approvato quasi ad unanimità.

(Nostre corrispondenze).

Roma, 7 marzo. (ritardata)

La lotta sulle così dette leggi confessionali è cominciata molto viva a Vienna ed avrà per effetto di rimescolare tutti gli elementi contrari alla libertà. I neri cercano d'influire sull'animo dell'imperatore mediante il Papa. Francesco Giuseppe però ha abbastanza da fare a seguire l'indirizzo presente: ed un ritorno sui passi fatti negli ultimi anni potrebbe riuscir funesto alla politica dell'Impero. I Trentini si condussero abilmente a mostrarsi amici del partito della Costituzione ed ora delle leggi confessionali per far valere il loro desiderio di separarsi nella Dieta provinciale dai Tirolesi, che sono in balia dei clericali e dei gesuiti. L'astensione degli Czechi non è più considerato dal Reichsrath come una difficoltà: poiché s'intendono come rinuncianti e quindi come tanti avversari di meno. Difficile è piuttosto lo sciogliere la crisi ungherica; e forse non ci si arriverà, se non col ricorrere alle elezioni, essendo anche colà i partiti molto decomposti.

Bismarck vede ora crescere la difficoltà dell'Alsazia e della Lorena, cui non può reggere colla libertà come da una forte minoranza della Dieta dell'Impero gli fu richiesto. Egli ebbe un bell'appellarli all'esempio della Francia, che ha lo stato d'assedio in molti dipartimenti. Si sa che colà è un partito reazionario quello che cerca tutti i modi di opporsi ai voti del paese manifestati in senso repubblicano anche nelle ultime elezioni. Il Settembrato e l'Assemblea passarono sopra testé perfino all'invocazione ad un colpo di Stato fatta, apertamente dal *Gazzette de France*, ed apertamente dal *Figaro*; mentre sono severissimi anche coi più moderati fogli repubblicani. D'altra parte la Commissione dei Trenta vuole che i futuri deputati siano domiciliati, o contribuenti, o funzionari, od altre volte rappresentanti del collegio che li elegge. È un passo indietro cui nessun Governo osò ancora fare in Francia. Questo fatto prova che nemmeno il provvisorio è ancora osservato in quel paese. La lotta dei partiti estremi sembra dovervi ricominciare fra non molto.

La *Presse* di Parigi, giornale di Decazes, fa un curioso accompagnamento al Noailles, giunto qui oggi e che sarà, credo, ricevuto domani dal Re. A sentir quel giornale, il Noailles, all'incontro del disadatto e scettico ed irreligioso Fournier, che avrebbe sostenuto il governo italiano nella sua lotta contro al papa, il nuovo ambasciatore cercherà, non già la restaurazione del temporale, colla forza, ma di riamicare il Vaticano col Quirinale, cioè è il segreto pensiero di quest'ultimo, essendo l'Italia cattolica. Altri dice, che il Noailles farà di tutto per condurre l'Italia dalla parte della Francia, allontanandola dalla Germania, che fa anche diplomaticamente sempre più pressione sul Governo francese.

Son belli questi Francesi! Ci vogliono amici! Dicano schietto, ora e sempre e senza reticenze e ritorni, che approvano i fatti compiuti a Roma e mostrino coi fatti che non hanno nessuna intenzione ostile a nostro riguardo, e di certo non saremo noi che faremo causa comune coi loro nemici. Né avremo la tentazione nemmeno di seguir l'andazzo anticattolico e persecutore di Bismarck. Ma non vengano a ricantarmi i rimpianti del temporale. Si capisce che a Parigi, vedendo messi d'accordo i tre imperatori del Nord, comincino a desiderare l'amicizia dell'Italia, ma l'Italia terrà per amici tutti coloro che la rispettano e che non osteggiano la sua unità. Del resto siamo amici a tutti; ma pur troppo dobbiamo pensare ad essere prima di tutto amici di noi medesimi, ed a metterci in istato di difesa contro qualunque nemico. Le belle parole oramai non approdano a nulla.

Il Minghetti ha preso la parola nella discussione di ieri per far vedere, che a difenderci è d'udito ad un tempo migliorare sempre più l'esercito, fare quelle fortificazioni che sono reputate la più necessarie e mettere in assetto

le finanze. In ciò, ed anche sulle fortificazioni di Roma e di Capua, si mostrò oggi d'accordo il Bertolé-Viale col ministro Ricotti, mentre il Nicotera vorrebbe andare più innanzi, e non s'accontenta di quello che ora si promette. Vorrebbe invece che il Governo dicesse tutto quello che fa di bisogno per le spese di guerra e che il Parlamento dividesse col Governo in ciò la responsabilità. In ciò egli non è d'accordo col Sella, il quale rese però un grande servizio al paese facendo che si venisse a Roma, dove forse senza di lui non si sarebbe venuti. Parole queste che fecero sensazione nella Camera.

Tutto questo sta bene e di certo, se la sinistra da molti anni non avesse predicato che non bisogna pagare, mentre chiedeva sempre maggiori spese, non si sarebbe creata quella opinione che la sicurezza e dignità nazionale non sieno beni di tanto valore da doversi pagare con qualunque sacrificio, e che l'assetto delle finanze non sia una parte essenzialissima della forza effettiva dello Stato.

Che ogni partito nel Parlamento e nella stampa faccia sentire la propria responsabilità, mostrando al paese, che un Popolo, il quale meriti l'indipendenza e la libertà, deve prima di tutto fare il suo dovere per conservare e difendere questi beni supremi con ogni mezzo che sia reputato necessario. Le cose che si vogliono e che si apprezzano tanto, perché equivalgono all'esistenza, bisogna volerle fortemente e con tutte le loro conseguenze. Mentre le grandi e vecchie potenze sono tutte armate e sottostanno volontieri ad ogni sacrificio per andare incontro con sicurezza alle eventualità di una guerra, o per conservare la pace, l'Italia, che è uno Stato nuovo, il quale non ha ancora rassodati i suoi fortunati acquisti, deve essere agguerrita ed armata al pari degli altri. Così soltanto potremo farci rispettare ed essere considerati come uguali e per utili amici, e temuti come nemici.

Ma se screditiamo sempre noi medesimi e ci mostriamo inetti a saldare le spese dello Stato e lasciamo nascere l'opinione della nostra debolezza e della nostra renitenza a fare il nostro dovere, saremo disprezzati da tutti, considerati come amici inutili e punto temuti come nemici. Facciamo che non abbia ragione la *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale afferma che la Camera italiana è molto pronta ad accordare al Governo, anche più di quello ch'esso richiede, spese per scopi patriottici, ma che è ben altra cosa, quando si tratta di trovare nelle tasche dei contribuenti il danaro per pagare. Ecco come i nostri amici Tedeschi se ne ridono, e non hanno il torto, delle nostre velleità.

Una simile contraddizione deve cessare; e chi vuole lo scopo deve volere anche i mezzi: altrimenti noi ci renderemmo puerilmente ridicoli, come effettivamente gli stranieri ridono di noi.

Si parla molto ora del processo del Montignani per uso di biglietti di deputati sulle ferrovie. Qual processo dà luogo a molte riflessioni circa allo stato della stampa in Italia; ma aspettiamo prima il giudizio.

Roma, 8 marzo.

Jer la Camera finì col votare l'ordine del giorno Farini approvante le misure proposte dal ministro Ricotti circa all'esercito ed alle opere di difesa. Prese la parola anche il Sella, il quale approva quelle spese e tutte le altre fatte e da farsi per l'esercito, ma avrebbe voluto che i provvedimenti finanziari avessero preceduto la votazione di nuove spese. Il Minghetti mostrò, che l'una cosa e l'altra procedono di conserva.

Questa discussione ha fatto vedere, che anche circa alla quistione degli armamenti e delle opere di difesa ci sono molte e molto diverse opinioni; ma alla fine ci fu quasi unanimità a decidere, che le spese necessarie per la sicurezza dello Stato bisogna farle a qualunque costo, e che per farle bisogna smettere quella solita canzone che si paga troppo. Ho veduto, tra i deputati un clericale, il quale pretende che di tutte queste spese militari se ne possa fare a meno, e Don Margott parla della nostra paura, giacché gli si sa male che noi poniamo ostacolo alle sue scellerate mire di lasciare aperte le porte d'Italia a suoi alleati i nemici d'Italia.

Appena venuto il Noailles fu ricevuto dal ministro Visconti-Venosta e poi presentò le credenziali al Re, il quale tornò a Napoli, dove si recò anche il segretario generale dell'Interno Gerra. Essendo di nuovo quel Municipio tutto scompigliato, si va forse per cercar di evitare un nuovo scioglimento del Consiglio. Daccchè vi sono entrati i partiti politici non si poté fare nulla di bene. La più popolosa città dell'Italia ha fatto si certe spese di lusso, ma non seppe ancora fare le più necessarie ad un paese di tanta importanza. Così, ad onta che molte città dell'ex-Reino si sieno migliorate e specialmente Bari e le altre della Puglia, siccome colà mancavano le tradizioni municipali delle altre parti d'Italia, ben poco si seppe usare della libertà per far bene. Se non riescono le città, tanto peggio avviene dei Comuni rurali, che non sanno mai farsi le strade, ad onta che ne debba venire loro un grande danno ed immediato vantaggio dalla vendita dei loro prodotti, che pure vanno crescendo d'anno in anno.

Ho letto nei fogli di Napoli ed anche nel

Fanfulla di qui dei grandi elogi al giovane Rendano pianista, che poté essere ascoltato ed applaudito con piacere ed ammirazione anche dopo che si fece colà sentire il famoso Rubinstein. Io non me ne meraviglio punto, avendo a più riprese udito questo giovane suonare ed anche improvvisare, collo spirito de' nostri tradizionali nati fatti per la musica, in casa di Francesco Dall'Ongaro a Firenze. Anzi mi piace ricordare al *Fanfulla*, che così indegna mente e con un accanimento stupido del pari che maligno si a lungo bistrattato il Dall'Ongaro, che il Rendano dovette a lui il poter andar a compiere i suoi studi musicali, iniziati col Thalberg, a Parigi dov'egli lo diresse al Rossini ed a Lipsia, giacchè prima dal Coppino e pascia dal Correnti egli poté ottenergli i mezzi di andarci.

Il Dall'Ongaro, il quale non pensava mai a sé stesso, aveva un particolare affetto ai giovani artisti, e sapeva indovinarli, ispirarli, consigliarli, ed aiutarli. Se quelli che gli amareggiavano gli ultimi anni della vita conoscessero quanto fu utile l'opera sua in questa ostetrica degl'ingegni, quanto ei giovasse a guadagnare amici alla causa italiana nel Belgio, nella Francia, ed anche al di là della Manica e dell'Atlantico, forse si vergognerebbero, se non del brutto commercio di lodi che vanno, facendosi tra di loro, vituperando con invidio morsso i migliori di trovarsi, tanto piccini, a di lui confronto, anche quando montano sui trampoli per parere grandi.

Ma lasciamo li queste memorie dolorose, queste vergogne della stampa italiana, se pure lo possiamo davanti a quel brutto processo che si fa ora a Firenze, nel quale lo zingarismo della stampa speculatrice, quasi vantandosene, fa una si triste mostra di sé.

Mi ha fatto un grande piacere l'eco che vennel fino a Roma degli esercizi equestri e ginnastici della gioventù udinese; e ne fa sincera lode al Rubini che ebbe la felice idea della Compagnia equestre di dilettanti udinesi, e la formò e l'istrut, ed a' suoi compagni.

Io non sono di quelli, che negano ai ricchi giovani i piaceri cui essi possono darsi; ma trovo che sono degni di un Popolo libero soltanto quegli esercizi virili, che accrescono le forze del corpo e lo addestrano e rinvigoriscono così anche il carattere individuale. I giochi de' Greci e de' Romani ebbero molta parte nelle vittorie e nella civiltà di que' Popoli; i quali decadnero e furono schiavi tosto che ai costumi de' bei tempi sostituirono le mollezze ed i vizi di poi. Sarà sempre meglio che la nostra gioventù si addestri nell'equità, nella ginnastica, nella scherma, nella caccia, nel remigare e guidare i navigli, nelle gite montane, nelle escursioni da naturalisti, in tutti i giochi di forza, che non a giucare alle carte e perdere il tempo in un vuoto cicalaccio e nei pettegolezzi dei caffè. I Tedeschi, le cui vittorie ultime ammirammo, è da molto tempo che hanno istituito in tutte le loro città delle Società di ginnastica. Gli Inglesi si addestrano tutti nelle prove di forza no' loro Collegi; e vediamo questo Popolo e quelli che derivano da lui, quasi padroni del mondo, non dubitare mai di sè stessi di certo pér quella vittoria interna cui ognuno sente in sè medesimo e che diventa un carattere della Nazione intera.

Un grande sussidio al ministro della guerra ed anche al ministro delle finanze futuri verrà di certo dallo estendere in tutte le città dell'Italia ogni maniera di ginnastica, che dia alla gioventù, colla forza, la coscienza di possederla e quel vigore di carattere, il quale reso comune a tutto un Popolo, lo farà più sicuro di sè, più ardito alle nobili imprese, più intraprendente, più morale anche e più atto ad ogni cosa.

Lode adunque ai ginnastici di Udine ed ai loro imitatori; e possano i giovanetti avere l'ambizione ed il gusto di imitarli.

ITALIA

Roma. È avvenuto a Roma un fatto tragico. Fu trovato dalle guardie municipali sul limitare del Convento di S. Basilio ai Monti un povero frate tutto pesto e insanguinato. Tali e tante erano le sue ferite che non poteva parlare e fu portato all'ospedale, in uno stato gravissimo. Si fece tosto un'inchiesta per scoprire chi fosse stato il feritore, e dagli indizi raccolti e confermati dalle testimonianze di varie persone, pare che il frate sia stato conciato in questa guisa dal suo padre provinciale. Il frate ferito è russo, il padre provinciale polacco.

Di qui un astio che durava da un pezzo. Finalmente l'altra mattina il padre provinciale sarebbe entrato nella cella del frate mentre domenica, e avrebbe fatto le vendette della sventurata Polonia, bastonandolo senza misericordia. Il frate destato in quello strano modo, avrebbe tentato di fuggire, ma giunto sulla porta, avrebbe caduto sopraffatto dal dolore delle percosse. La giustizia investigherà che cosa vi sia di vero in questo racconto. Intanto il padre provinciale è stato arrestato e condotto in carcere. Egli è un vecchione di 67 anni, chiamato Dombrowski, e, come si disse polacco. Trovasi a Roma fin dal 1848, e malgrado l'età avan-

zata è uomo robusto ed energico, come ne ha dato prova bastonando la Russia. La cronaca aggiunge che quando venne arrestato era ubriaco, ma non si può affermare che questo particolare sia autentico.

ESTEREO

Austria. I giornali di Vienna continuano a parlare del prossimo viaggio in Italia dell'imperatore Francesco Giuseppe. Stando a quello che dicono sulla sede d'un telegramma ad essi giunto da Roma, Venezia sarebbe la città prescelta per l'incontro del Monarca austriaco con Vittorio Emanuele.

La cosa però non pare accertata: almeno lo desumiamo dalle seguenti parole del *Cittadino* di Trieste:

« Noi riteniamo che questa versione sul viaggio imperiale non sarà l'ultima, e prevediamo che quando la controversia sarà stabilita, Firenze, Torino o Napoli, otterranno la preferenza sulle altre città d'Italia. »

— L'agitazione ultramontana contro le leggi confessionali va aumentando della Cisalitania. Il vescovo di Gratz, scrive la *Neue Freie Presse*, ha pubblicato un opuscolo contro tali leggi, che venne diffuso a migliaia d'esemplari.

Francia. Leggesi nell'*Ordre*:

Una proposta tendente alla proclamazione definitiva della Repubblica in Francia, sarà presentata all'Assemblea dalla sinistra, prima delle prossime vacanze pasquali.

— Le leggi del primo impero vivono ancora in Francia! Il *Journal de Marseille* reca che la Corte d'Aix ha stanziat 29 mila franchi in favore dei Padri Gesuiti di Marsiglia, la cui casa è stata saccheggiata nel 1870 da una rivolta, essendone la città responsabile giusta la legge del vendemmiale anno IV.

— L'*Ordre* assicura che sono stabilite le disposizioni principali del progetto relativo all'istituzione d'una seconda Camera.

La nomina d'un terzo dei membri della Camera sudetta apparterebbe al presidente della Repubblica, gli altri due terzi sarebbero nominati dagli elettori consiti che pagano dai due ai trecento franchi d'imposta.

Spagna. Numerose adunanzze di liberali ebbero luogo a Madrid e nelle provincie per offrire al governo il loro concorso morale e materiale attino di combattere i carlisti.

L'*Imparcial*, che aperse una sottoscrizione pei feriti dell'ultima battaglia, ha raccolto in pochi giorni 25 mila reali.

Le corporazioni degli agenti di cambio di Madrid raccolsero a tal uopo 30 mila reali.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la milizia nazionale, affinché tutte le forze dell'esercito e della guardia civica possano destinarsi contro i carlisti.

— Municipio e cittadinanza di Madrid si preparano ad organizzare la

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 122.

3

Prov. di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO.

In questo Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso è esposto il Progetto del lavoro di radicale sistemazione del Tronco II della strada Comunale obbligatoria che dalla Via Nazionale del Pulsaro, oltre il Ponte sull'Ellero, mette alla Frazione di Orzano a partire dal Confine di Moimacco.

S'invitano quindi i proprietari dei fondi da occuparsi colla nuova strada, e chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16-23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Remanzacco, il 3 marzo 1874.

Il Sindaco

PASINI-VIANELLI.

N. 190

Prov. di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISO

Che essendosi aumentato il prezzo unitario delle 1. 2.25 alle 1. 2.40 per ogni metro cubo di borre derivabili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi, di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve, di cui il precedente avviso 12 febbrajo p. N. 122, viene fissato un ultimo esperimento il giorno di martedì 24 marzo corrente dalle ore 9 antemeridiani alle 3 pomeridiane, e sempre nelle forme e modi stabiliti dal primitivo avviso 19 dicembre 1873 N. 1150 e dall'altro avviso 12 febbrajo p. N. 122.

Dall'Ufficio Municipale di Socchieve, il 5 marzo 1874.

Il Sindaco

PARUSSATTI.

Il Segretario
Giovanni Picotti.

DEPOSITO IN UDINE
presso il sig: NICOLÒ CLAIN
PARRUCCHIERE
Via Mercato vecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flac L. 4.

18

PRESTITO NAZIONALE
DEL REGNO D'ITALIA

Il 15 marzo corrente ha luogo la quindicesima estrazione col premio principale di

Lire 100,000 italiane

oltre molti altri da L. 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500 ecc. in totale 5702 premi per la complessiva somma di L. 1,127,800.

Le cartelle originali definitive del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo e portanti il suggello del *Debito Pubblico*, le quali concorrono per intero a questa come a tutte le successive estrazioni sono messe in vendita esclusivamente dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Genova — Via Carlo Felice 10 pianterreno, al prezzo di

Lire 10 cadauna

coll'obbligo di riacquistarle a

Lire 9

in modo che con una sola Lira si concorre per intero a tutti i premi della suddetta estrazione.

Ogni Cartella porta un timbro speciale indicante l'obbligo assunto.

Le Cartelle si spediscono in tutto il Regno mediante rimessa di Vaglia postale intestato ai Fratelli Casareto di Francesco, Genova.

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 14 marzo 1874

Il Bollettino dell'estrazione si spedisce gratis.

Cartoni Seme Bachi

GIAPPONESI ANNUALI SCELTI!
D'IMPORTAZIONE DOTT. GAETANO AGRATI.
PREZZO LIMITATISSIMO.
VENDITA VERA SEDE DELLA SOCIETÀ
MILANO: via Pietro Verri, N. 3.
In UDINE presso Pietro Valenti e C.

VERA TELA ALL'ARNICA
del Farmacista
OTTO GALLEANI

Anche la *Stimulante* omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha conosciuto la irrefragabile qualità.

Giova sapere che i statuti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi altra specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTE

Originale tedesco.

Echte Galleani's Arnica Pfaster. Das Arnica-Pfaster von O. Galleani, Chemische Fabrik Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt haben Pfaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach manigfältigen Proben gestehen, dass dieses Galleani Echte Arnica Pfaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pfaster werden auch Hühnerauge und ähnliche Faserschäden gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pfaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pfaster unter denselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pfaster achten, und wird dieses Pfaster — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

TESTAMENTO DI UN VECCHIO BACOLOGO

ISTRUZIONI PRATICHE DI BACHICOLTURA

DEL

CONTE GHERARDO FRESCHE

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

SECONDA EDIZIONE.

Si vende presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini). — Lire 1.20.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA
preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI - UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri nerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, evare il rosore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetti a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi - Udine.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO Luigi Berletti UDINE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Valtzer

Faust C. Crepuscoli
Strauss Gio. Scene d. Carnvale
Sangue Vienese
Strauss Gius. Saluti patriottici
Zihoff Fr. Primav. in viaggio

Polke Mazurke

Faust C. Belvedere
Angeletta
Gabriela
Hermann H. Rosa vaga
Parlow A. Fiori di monte
Zihoff Fr. Amante fedele
La bella Mugnaja

Strauss Gio. Saluto dell'Austria
Strauss Gius. Viola tricolore

Galop

Faust C. Su e giù pel monte
Hermann H. Girandole
Zihoff Fr. Della Stagione

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. I Goti. Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—
id. Riduzione per Pianoforte solo 30.—

Gounod C. Blondina. 12 Melodie per M. S. o Bar. netti 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — RICORDI

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire una.

LITOGRAFIA

Importante scoperta
PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'Alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

abbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.